

Concluso con una grande manifestazione il Forum degli «altromondialisti». Sfilano insieme giovani palestinesi e israeliani

«Contro il terrorismo e contro la guerra»

A Parigi mezzo milione di no-global, appuntamento in Italia il 22 novembre con cento cortei pacifisti

DALL'INVIATO **Piero Sansonetti**

PARIGI Ci sono quelli che fanno la guerra, ci sono i terroristi, gli attentatori, ci sono i rassegnati, gli indecisi, e poi in mezzo c'è una massa enorme di pacifisti che vorrebbe un mondo senza violenza e dove la forza conta poco. Questi pacifisti si sono mostrati ieri pomeriggio a Parigi, nel cuore storico e pensante della vecchia Europa, e hanno dato una straordinaria prova di forza, proprio nel giorno nero degli attentati alle sinagoghe di Istanbul. Hanno dato l'impressione che di fronte a un mondo sgomento e incapace di reagire alla violenza funesta - di Stati e di gruppi - che da tre anni sconquassa il mondo, loro sono i soli ad avere la bussola che funziona bene, ad avere idee chiare e i piedi ben saldi sulla terra.

Un gigantesco corteo pacifista ieri sera ha concluso il forum europeo che si era aperto martedì scorso e che per tre giorni aveva discusso di come costruire un'Europa d'avanguardia, pacifica e sociale, che diventi un modello per il mondo intero. Il corteo era grande più o meno come quello di Firenze di un anno fa. Infinito. Ha sfilato per molte ore da piazza de la République fino a piazza de la Nation, passando per la Bastiglia. Svariati chilometri. E' partito alle due del pomeriggio ed è arrivato, camminando a passo lento, verso le quattro. Quando è arrivato, però, la piazza di partenza - che è grande più di due volte piazza del Popolo - era ancora piena. La coda del corteo si è mossa alle cinque e mezza. Possiamo dire che c'erano in piazza più di mezzo milione di persone. La metà erano francesi, l'altra metà venivano da tutta Europa, ma c'erano anche delegazioni americane (del nord e del sud) arabe, asiatiche e africane.

In tesa al corteo dovevano esserci gli italiani con lo striscione di Firenze, cioè quello del sociale forum europeo dello scorso anno. Poi, come sempre vanno queste cose,



se, l'organizzazione è un po' saltata. In testa però c'erano lo stesso gruppo italiani, erano i disobbedienti di Luca Casarini e con loro c'era Toni

Negri, che per la prima volta dopo tanto tempo tornava a Parigi (dove ha vissuto in esilio più di vent'anni) libero e avendo scontato tutto il



La manifestazione di Parigi al termine del Social Forum Europeo

lungo periodo di prigione che gli avevano affibbiato. Negri era ragazzino, anche perché nei giorni scorsi il forum gli ha riservato diverse ovazioni.

Lo striscione ufficiale degli italiani era portato dai leader più conosciuti del movimento no-global e pacifista: Agnoletto, Bernocchi, Benetollo, Lidia Menapace e un'altra decina. C'erano pure parecchi dirigenti e deputati di Rifondazione, compreso Bertinotti. Vittorio Agnoletto, parlando coi giornalisti, ha insistito sulle caratteristiche di questo movimento: contro tutte le guerre, contro tutti i terrorismi. La mattina c'era stata una conferenza stampa (con i Cobas, la rete Lilliput, la Cgil, l'Arci e le varie organizzazioni di volontariato che operano in Iraq) nella quale si erano riba-

dite le richieste del movimento al governo italiano: primo, ritiro dei soldati italiani, secondo, adoperarsi per il ritiro di tutte le forze di occupazione, per la restituzione dell'Iraq agli iracheni, per libere elezioni controllate dalle truppe dell'Onu. Fabio Alberti, che è il portavoce dell'associazione "un ponte per...", che opera in Iraq con una quarantina di persone, ha detto che in Iraq non ci sono solo quelli che collaborano con gli americani e i terroristi: c'è una opposizione forte e pacifica alla quale bisogna restituire il suo ruolo. E della quale invece nessuno parla. Alla conferenza stampa è stata annunciata una giornata di mobilitazione pacifista, in Italia, sabato prossimo. Ci saranno cortei e manifestazioni un centinaio di città.

Gli italiani coprivano la testa del corteo per più di un chilometro. Erano almeno diecimila. Moltissimi erano ragazzi venuti durante la notte, in genere con viaggi molto complicati e lunghi, in treno o in pullman. Venti o trenta ore di traversata. Gli italiani più visibili erano quelli dell'Arci, di Rifondazione, dei comunisti italiani e della Cgil. Il sindacato italiano e quello francese della Cgt avevano rappresentanze molto numerose. Tra i partiti c'erano anche i comunisti francesi e i socialisti francesi. I ds italiani e La Margherita mancavano. O almeno non avevano nessuna bandiera. Dei Ds c'era una sola deputata, Giovanna Grignaffini (nei giorni scorsi c'era stato anche Pietro Folena, ma venerdì è andato via per partecipare all'assemblea

congressuale del partito). Tra i personaggi noti, nelle prime file, c'erano Paolo Serventi Longhi (il segretario della federazione della stampa), Aldo Tortorella, don Ciotti, il capo della Fiom Gianni Rinaldini.

I socialisti francesi chiudevano il corteo ufficiale ed erano però seguiti da circa duemila anarchici e black block. Non ci sono stati gravi incidenti. Un paio di scaramucce, con il servizio d'ordine del Pse che è stato attaccato dai neri e poi ha reagito improvvisando una specie di carica. Un po' di bottiglie in volo e un ragazzo con la testa insanguinata.

Lungo il percorso per fortuna c'erano molti gruppi impegnati - invece che a tirar bottiglie - a inventare slogan, a cantare, suonare strumenti musicali, danzare, esprimere in vari modi i loro sentimenti e i loro pensieri. Oltre agli striscioni c'erano giganteschi pupazzi e mongolfiere. Il pezzo di corteo più bello, forse, verso il fondo, era quello formato da una trentina di ragazzi ebrei e palestinesi, che avevano costruito un gigantesco muro di polistirolo grigio, cupo, e lo spingevano avanti, insieme, fianco a fianco, per dire che loro non vogliono Sharon, non vogliono l'occupazione militare dei territori palestinesi, non vogliono la costruzione di questa nuova tremenda offesa che è il muro progettato dal governo israeliano.

C'erano anche dei ragazzi poetici, che avevano stampato in molte copie delle frasi di artisti e le appiccavano sui muri, con un effetto assai più grazioso di quello che fanno le scritte un po' trucidate a vernice. Ce n'erano di Stehdal, di Deleuze, di Sartre, di Simon de Beauvoivre. Poi ce n'era una di Dostoevsky molto polemica, bella, che diceva così: "la miseria è sempre importuna: loro diranno che i gemiti dei miserabili impediscono ai ricchi di dormire..." E' un po' la frase che riassume lo spirito e il pensiero di questi tre giorni di Forum europeo degli "altromondialisti".

Incidente in Francia, 12 morti sulla nave dei sogni

Crolla una passerella del Queen Mary II. Era in corso una visita ai cantieri aperta al pubblico, molti bambini tra le vittime

PARIGI Non ha ancora avuto il suo battesimo ufficiale, sarà la più sensazionale nave da crociera del mondo. Prima ancora di salpare l'ancora per l'America, la Queen Mary II è stata funestata ieri da un terribile incidente: dodici persone, per la maggior parte bambini, sono morte e 32 sono rimaste ferite nel crollo di una passerella. Tra i feriti, dieci sono in gravi condizioni.

La Queen Mary II era alla fonda nei cantieri navali della Alstom Marine a Saint Nazaire, nella Francia occidentale, per gli ultimi ritocchi prima del varo previsto per gennaio. La società aveva consentito ai familiari delle centinaia di operai e tecnici che hanno lavorato alla sua costruzione di visitare il nuovo gioiello della marina mercantile. Ieri, come ogni sabato, c'era una lista di 600 persone che, in piccoli gruppi, avrebbero dovuto ammirare cabine e sale.

Al momento della tragedia, sulla passerella sospesa a circa 15 metri di altezza c'erano poco più di 40 persone. Non è stato chiarito il motivo per cui la struttura ha ceduto. I visitatori «sono precipitati al suolo e il ponteggio è caduto su di loro», ha raccontato un testimone. Subito è scattato il piano d'emergenza, ma per molti dei feriti non c'era più niente da fare.

La passerella era stata montata solo ieri dalla società Endel, unità del gigante francese dei servizi Suez. Secondo quanto riferito dalla Alstom, era omologata per portare molte più persone di quante ne fossero quando si è verificato il crollo. La procura ha già aperto un'inchiesta.

La Queen Mary II, 150mila tonnellate di stazza, è la più lunga (345 metri), alta (62 metri), quanto un grattacielo di 23 piani) e costosa (680 milioni di euro) nave da crociera mai costruita. Ha



1.310 cabine e può trasportare 2.700 passeggeri e 1.250 membri di equipaggio. Per i passeggeri sono stati predisposti 14 bar, la più grande biblioteca galleggiante, un teatro da mille posti, cinque piscine, una discoteca, un casinò e persino un planetario per ammirare le stelle durante la traversata. I biglietti costeranno da un minimo di 1.150 dollari fino a un massimo di oltre 34.500, a seconda della cabina scelta: per le più lussuose sono previsti palcoscenico e patio privati, oltre a un cameriere sempre a disposizione.

Commissionata dalla britannica Cunard Line, di proprietà della Carnival Corporation, la nave è stata realizzata negli stessi Chantiers de l'Atlantique della Alstom Marine in cui ieri si è verificato l'incidente. La società Alstom si è trovata nei mesi scorsi in grande

difficoltà e la Commissione Ue ha accettato in settembre il piano di salvataggio da 3,2 miliardi di euro predisposto dal governo francese. Alla costruzione hanno partecipato circa 800 aziende, per la maggior parte francesi e la consegna all'armatore è prevista per dicembre.

In settembre, il transatlantico aveva effettuato il suo primo giro di prova in mare di tre giorni. Il varo è in programma il 12 gennaio a Southampton, in Inghilterra, alla presenza della regina Elisabetta II. Il viaggio inaugurale, di 15 giorni, avrà come meta Fort Lauderdale, in Florida.

Gli ultimi test in mare si sono conclusi martedì scorso. Al suo rientro nel porto di Saint Lazare, la Queen Mary II è stata salutata da migliaia di persone. Circa 400 tra tecnici e ingegneri hanno parte-

Un gigante del mare

La Queen Mary II pesa 150.000 tonnellate, è lunga 435 metri, quasi come quattro campi da calcio, larga 41 e alto come un palazzo di 23 piani. E anche la nave più rapida del mondo (30 nodi, circa 54 chilometri l'ora). L'energia prodotta a bordo sarebbe sufficiente a illuminare una città di 300mila abitanti. Il transatlantico costa 800 milioni di dollari al gruppo americano Carnival, proprietario del britannico Cunard, che vuole dare nuovo smalto alla grande tradizione delle crociere transatlantiche di lusso. La nave può ospitare 2.600 passeggeri e 1.250 membri d'equipaggio. È dotata di un teatro da 1.000 posti, cinque piscine e 2.000 bagni. Nel solo ristorante Britannia potranno cenare contemporaneamente 1.340 persone.

cipato alle ultime prove in mare, tra cui la più spettacolare è stata il crash-test. Il transatlantico è stato lanciato alla velocità massima, circa 30 nodi (circa 54 km/h), poi è fermato di colpo invertendo il senso di rotazione delle turbine, per capire come si sarebbe comportato in caso di un ostacolo improvviso.

Evidentemente la memoria del Titanic, partito proprio da Southampton per il suo primo e ultimo viaggio, è ancora viva nonostante siano passati oltre 90 anni. Il transatlantico affondò per l'impatto contro un iceberg. La Queen Mary II, erede della gloriosa Queen Mary entrata in servizio nel 1936 per solcare l'Atlantico, ha superato brillantemente la prova, ma per una beffa del destino la tragedia questa volta si è verificata in cantiere.

El Liston
 PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE
 dell'Associazione "Archi di ma paes"
 ANNO LVII - PRIMA EDIZIONE
 EMILIA - PARIGI 2003

**CALENDARIO
 2004**
 Ideato da Angelo Ongaro

Un pensiero che non muore.

11 giugno 1984 - Padova
 moriva un grande personaggio
 della Politica Italiana

**11 giugno 2004
 il 20° anniversario**



Enrico Berlinguer

Richiedetelo per la vostra sezione, per le vostre feste,
 per la campagna di tesseramento 2004 ai seguenti numeri:
 tel. 0425.21466-7 - 349.1634034 - fax 0426.372175


Federazione di Rovigo